

Gruppo Fotografico Le Gru



B.F.I. - Benemerito della Fotografia Italiana

GALLERIA FIAF

Fondato nel 1995

Menz. Speciale FIAF 1998-2003-2008

Recognition FIAP 2008

Menzione d'Onore FIAF 1999 e 2000

IL NOTIZIARIO

Anno XIX - nn. 3/4

Valverde (CT) - 31 Maggio 2013

VALVERDE OSPITA I GIUDEI DI SAN FRATELLO

Mostra di Gaetano Bonanno, Giuseppe Fichera e Pietro Urso

Venerdì 22 marzo 2013 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra fotografica "I Giudei di San Fratello" di Gaetano Bonanno, Giuseppe Fichera e Pietro Urso.

Riportiamo di seguito lo scritto di Pippo Pappalardo, critico fotografico e docente FIAF.

I Giudei di San Fratello, nostri compagni di strada.

Oggettiva isola storica e linguistica, il territorio del comune di San Fratello giace sulle pendici dei Monti Nebrodi, in provincia di Messina. L'essere, in qualche modo, un'isola, ha permesso la sopravvivenza di quei riti, usanze, cibi, suoni e tradizioni che in altri posti, ormai, son divenuti percorsi museali affidati alla Pro Loco di turno.

Autentica palestra fotografica è il Venerdì Santo insieme ai protagonisti della processione del Cristo e della Madonna ovvero i noti "Giudei sanfratellani".

Abbigliati con abiti dai toni irriverenti, camuffando grottescamente le loro sembianze, accentuando ogni forma di apparente distacco o indifferenza verso il carattere sacro del giorno, coloro

Una foto della mostra.



Una foto della mostra.

che rivestono questo ruolo non fanno che distrarre e disturbare il rito pietoso della Processione la quale, nonostante il loro intervento, si snoda risoluta per le strade del paesino svolgendo la sua funzione religiosa, penitenziale e purificatrice.

L'effetto è emozionante ed inquietante: per il contrasto cromatico degli abiti e dei paramenti, per il dialettico modo di porgersi alla cittadinanza sotto il profilo emotivo e psicologico, per il deciso modo di porsi all'attenzione dei fedeli. C'è, in quell'irriverenza e in quel loro disturbare, come una volontà sospesa che sembrerebbe richiamare le ragioni dell'intelletto e non a quelle del cuore: di questo Tizio – par di sentire – appeso su una croce e, adesso, accompagnato dal vostro pianto nella sua strada verso il sepolcro, noi vorremmo capire

qualcosa di più; pertanto, ascoltate le nostre trombette piuttosto che i vostri inni di mortorio, e guardate - se ci riuscite - i nostri volti; noi siamo ancora quelli che saranno maledetti per sem-

Pippo Pappalardo

Critico Fotografico e Docente di Fotografia

Continua in 2ª pagina.



**Tipolitografia
F.lli BONANNO
DIGITAL PRINT**

Via della Regione Siciliana, 20
Tel. 095 524187 - Fax 095 7210294
95028 VALVERDE (CT)

DALLA PRIMA PAGINA



L'inaugurazione della mostra: gli autori Gaetano Bonanno, Pietro Urso e Pippo Fichera assieme ad Enzo Gabriele Leanza, Santo Mongioi e Pippo Pappalardo.

pre perché l'abbiamo messo in croce non avendolo riconosciuto innocente; e adesso desideriamo che la smettiate di piangere, anzi venite con noi che ancora faticiamo senza il conforto della speranza della sua resurrezione; se lo consentite, prenderemo anche noi, in questa Via Crucis, una forma di pane, solo per sfamarci, perché della vostra comunione poco ci importa.

Un'antica storia - l'eterna storia - divenuta segno di memoria e di identità. E, accanto, un'altra storia, quella di sempre, nutrita duramente dall'assenza di fiducia che, da sempre, vuol scommettere sul presente e sull'io e mai sul domani e sull'altro.

Capite, allora, che in un contesto di poche ore, lungo i paesaggi del Val Demone, si mette in scena, ogni anno, un dramma degno della penna di Dostoevskij; e i fotografi sono presenti. Un po' perché si tratta di domande che appartengono anche alla loro esistenza, un po' perché in questa circostanza è dato di fotografare il nostro passato e le nostre intenzioni sul futuro, un po' perché altri grandi fotografi, prima di loro, in questi luoghi hanno fatto miracoli.

Anche i fotografi del "Le Gru", Gaetano Bonanno, Giuseppe Fichera e Pietro Urso, sono andati dietro all'"Ombonu" e alla "Bedda madri", ma han-



no ben presto capito che il ritmo della meditazione non la dettavano le loro riflessioni personali ma le note e le posture dei Giudei sempre pronti a ripetere "noi con questa storia non c'entriamo", "noi l'abbiamo condannato e basta", "e, peggio per Lui se non si è scelto un avvocato all'altezza".

Costretti da tanto interpellante protagonismo, i nostri fotografi hanno rivolto dapprima i loro obiettivi sulle sgargianti quanto pacchiane divise, poi hanno raccolto l'invito a chiudere quell'eterna domanda anche perché proprio la sopravvivenza folclorica dei "giudei" rammentava loro che quella questione non è ancora risolta.

E così, davanti a colui che perdona proprio chi lo sta uccidendo, i nostri giudei (simbolo di un antico potere, di ogni potere) da sotto la maschera mandano un bacio, un segno di croce, forse una lacrima. E su quei piedi di legno, intrisi di sangue colorato, strofinano e mangiano anche il loro il pane quotidiano.

Pippo Pappalardo

Il pubblico intervenuto.



Francesco Maugeri
cinefotoreporter

Via Nazionale, 161 - tel. (+39) 095 7111966
95020 Cannizzaro (CT) - Italy
Cell. (+39) 339 5705810

www.francescomaugeri.it - ph@francescomaugeri.it



P. SALVATORE SALVAGGIO

Parroco del Santuario di Valverde



Un momento della celebrazione della S. Messa: da sin. Padre Vincenzo Consiglio, Superiore Provinciale degli Agostiniani Scalzi, il Vescovo di Acireale Mons. Antonino Raspanti e Padre Salvatore.

Quando Padre Lorenzo Sapia ha lasciato questa terra il 15 gennaio 2012 Padre Salvatore Salvaggio ha ereditato la direzione del Santuario. Padre Salvatore è stato Vicario cooperatore di P. Lorenzo per quasi trentasei anni.

Sabato 16 marzo u.s. con una solenne concelebrazione presieduta da Sua Ecc. Mons. Antonino Raspanti, Vescovo della Diocesi di Acireale, P. Salvatore Salvaggio, sacerdote Agostiniano Scalzo, è stato immesso quale nuovo Parroco della Parrocchia del Santuario "S. Maria di Valverde" in Valverde (CT). Alla cerimonia ha partecipato il Padre Provinciale degli Agostiniani Scalzi d'Italia P. Vincenzo Consiglio, venuto appositamente da Roma.

Padre Salvatore è un amico del Gruppo Fotografico Le Gru, sin dal 1995 anno

Il Vescovo di Acireale Mons. Antonino Raspanti.



della costituzione, perché coadiuvando P. Lorenzo, nostro socio, ha collaborato a tutte le iniziative che abbiamo svolto con la Direzione del Santuario. La collaborazione, ancora prima della costituzione del Gruppo, è iniziata nel 1993 con il primo Raduno del Fotomatore Siciliano per poi proseguire nel 1996, 1997, 2010, 2011 e 2012; inoltre, abbiamo organizzato tre edizioni del Concorso Fotografico Nazionale "Santuari e Chiese Mariane d'Italia" con il Patrocinio della FIAF e diverse mostre collettive e personali.

Alla cerimonia erano presenti tantissimi fedeli, tra cui il Sindaco Angelo Spina che oltre a portare i saluti dell'Amministrazione Comunale ha ringraziato il Vescovo Antonino Raspanti e il Superiore Provinciale P. Vincenzo Consiglio per l'immissione a Parroco di Padre Salvatore; inoltre ha ringraziato Padre Salvatore per tutto quello che ha fatto e che sicuramente farà per la comunità valverdesi.

Padre Salvatore (al civile Croce) Salvaggio è nato a Resuttano (CL) il 19 gennaio del 1943 da Nunzio e Santa Gallina. Quinto di sette fratelli, dopo aver concluso le scuole elementari a Resuttano, il 1° ottobre 1954 entra come Probando - Aspirante nel convento di Valverde, dove frequenta



Il saluto del Sindaco arch. Angelo Spina.

anche i primi due anni di Scuola Media Inferiore... prosegue la formazione a Marsala, a Fermo, a Roma e a Genova. Il 24 dicembre 1967 a Resuttano viene ordinato Sacerdote dal Vescovo di Caltanissetta Mons. Francesco Monaco. Espleta la propria missione in varie parti d'Italia (Roma, a Giuliano di Roma, a Nizza di Sicilia e a Palermo) per ritornare nel 1976 a Valverde dove ritrova Padre Lorenzo, suo amico e compagno di studi, con il quale ha fatto un cammino di fede straordinario. Le doti di Padre Salvatore sono state sempre apprezzate da Padre Lorenzo che l'ha voluto bene e in tantissime occasioni l'ha ringraziato per la collaborazione incondizionata.

Il 18 gennaio 2013 il Vescovo di Acireale ha firmato la nomina di Padre Salvatore a Parroco del Santuario.

Ringraziamo il Signore e la Madonna di Valverde per avercelo donato e per averlo come Amico. Chiediamo al Signore che lo aiuti e lo sostenga sempre nella nuova missione per realizzare ogni suo progetto rivolto al volto di Cristo.

Grazie Padre Salvatore... Ti siamo vicini nella preghiera.

Pippo Fichera

Foto ricordo con P. Salvatore e Mons. Raspanti.



“Quadri_cromie d’architettura” di Daniela Sidari



Un momento dell'inaugurazione della mostra.

Venerdì 19 aprile 2013 presso la Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra fotografica personale “Quadri_cromie d’architettura” di Daniela Sidari.

Riportiamo di seguito lo scritto di Pippo Pappalardo, critico fotografico e docente FIAF.

Dimmi cosa devo guardare?

Segno d’identificazione di famiglie, di gruppi parentali, o di attività, oppure mero segnale visibile ai pescatori oltre la spessa nebbia lagunare, i colori di Burano fanno ormai parte del paesaggio della regione veneta e, insieme ai pregiati merletti, ne segnano la storia e le tradizioni.

Trovarsi di fronte ad una così decisa connotazione dello spazio, realizzata attraverso un’ancor più decisa colora-

zione degli edifici, è di certo sorpresa architettonica e ambientale tutta da decifrare e da comprendere: la nostra Daniela, architetta e fotografa, dimostra, nel presente lavoro, di possedere gli strumenti idonei per penetrare questo caleidoscopico enigma di prospettive e di volumi e, tra essi, individuare un possibile percorso per i nostri occhi (e per i nostri sentimenti).

La sequenza visiva, apparentemente, è organizzata quasi fosse una serena passeggiata. L’ottima luce, la naturale saturazione cromatica, l’assenza esplicita di umane presenze spingono la fotografa e lo spettatore a confrontarsi con l’*ob iectum* dello strumento ed a compiacersi di ciò che ci sta davanti: ma non si è del mestiere per caso!

Scatta, infatti, l’effetto Kandinsky grazie al quale le concretissime sembianze delle case, dei calli e dei canali divengono le “materie astratte” capaci di stimolare la nostra più intima percezione.

E, paradossalmente, proprio queste cromatiche presenze, capaci di astrattizzare il “cosa” si sta guardando, ci riconduco-

no alla loro quotidiana materialità e finitezza. Il pittore russo lo aveva intuito bene quando, riflettendo sugli effetti, fisici e psichici insieme, del colore, esponeva il dinamismo dialettico che inevitabilmente s’instaurava in chi provava a capirne la funzione, la portata e la misura. In parole semplici l’interesse per lo spettro cromatico si tramuta in emozione dell’anima o, se lo preferite, della psiche. E vibra.

Ecco, quindi, intervenire l’indagine dell’architetta e della fotografa che, nella visione dell’ambiente, riesce a individuare e valorizzare il concetto di organizzazione dello spazio, la sua planarità (e quindi la sua vocazione umana), l’importanza di una linea d’orizzonte e, a mio avviso cosa più importante, la ricerca di un punto di fuga; quella ricerca che ha improntato la cultura della visione artistica italiana e che, da qualche anno, grazie all’opera di Giovanni Chiamonte, riesce a emergere come indicativa proposta di studio.

C’è nel presente lavoro come una sorta di gioco a nascondersi dietro i colori e raggiungere questo mascheramento con la sovrapposizione della loro materialità; le cose povere stanno sotto i colori, emergono le cose umili, semplici; il colore appartiene alla struttura delle cose, il distacco dalla superficie colorata appartiene alla loro anima.

Non possiamo, inoltre, tacere sulla riflessione che la nostra autrice accorda alla definizione prospettica dello spazio e all’uso della prospettiva, iconico e simbolico assieme, che da questa ne deriva: ad esempio, un cancello, dal



Via Santissimo Crocifisso, 72
Tel. 095 608372
www.brizzonline.com
95024 ACIREALE (CT)





Il pubblico intervenuto alla mostra.

quale la vernice ha quasi dissipato le tracce del tempo, attraversa la prospettiva della visione, mimetizzandosi nella medesima; un fontanile - e quindi acqua viva - raccoglie in prospettiva centrale il significato squisitamente italiano della piazza; un transetto risolve pittoricamente la sua profondità, i riflessi e le ombre sono il logico complemento del ritratto spaziale; che è ri-tratto, ovvero, recuperato dalla visione e rimontato nell'odeon dell'esistenza. Se mi è consentito: l'organizzazione prospettica, naturale in un fotografo, qui si fa cifra di una precisa volontà culturale che ha digerito la lezione di Panofsky e diviene proposta visiva e rappresentativa.

E, ancora, sarebbe interessante discutere sul modo di percepire e intendere i colori e così percorrere insieme il senso differente della volontà di colorare: per intenderci, ci sono colori che si spiegano con la storia, come la nostra pietra lavica, come il marmo pisano, come il travertino romano; e ci sono colori che

sanno di "maquillage", di connotazione, di personalizzazione. In questo senso, allora, la volontà di "truccare" non obbedisce forse a un nostro desiderio di confrontarci con il tempo? Non c'è, pertanto, la risoluta volontà di scoprirsi diversi? E, quindi, il trovarsi davanti ad un'esperienza di organizzazione ambientale dove non c'è richiamo alla presenza di risorse naturali, né il deciso progetto di modificare il paesaggio non rappresenta, forse, e maggiormente, l'oggetto connotativo dell'umana presenza? Anche qui sembrano evidenti i richiami allo storico del colore per eccellenza M. Brusatin.

Ma questa presenza, ormai "nascosta in prospettiva", come nella poesia di J. Brodskij, (sepolto nell'isola di San Pietro presso Burano) già affida alle sensazioni ed ai familiari richiami la bella mostra della sua personalità, e della sua storia.

Non mancano, quindi, alla riflessione dell'architetto le annotazioni del fotografo attento alla figuratività del reale sempre capace di inventariare il bucato familiare, il davanzale della finestra, i vasi dei fiori, le tende da sole, le ombre, le antenne, gli utensili, i giocattoli, i graffiti capricciosi e quelli necessari; tutti dentro "la forma semantica della quadricromia" dove ambiguamente (e in senso positivo) la nostra amica cela un richiamo alla sintesi sottrattiva dei colori derivati da una sovrapposizione del nero e dei colori fondamentali, e un richiamo all'equilibrio compositivo ed all'occhio dello *spectator* per correlar-

si infine allo sforzo compiuto da ogni cultura ovvero trovare nella rappresentazione dello spazio la visibile sua forma sintetica di espressione, appunto, culturale.

Un medesimo maestro di lettura dell'immagine fotografica, comune alla fotografa ed al sottoscritto, ci rammenta, intanto, che leggere l'immagine è un domandarsi perenne sul quid che dobbiamo guardare. Ed è un grato rammentare.

Pippo Pappalardo

Architetture e colori di Burano

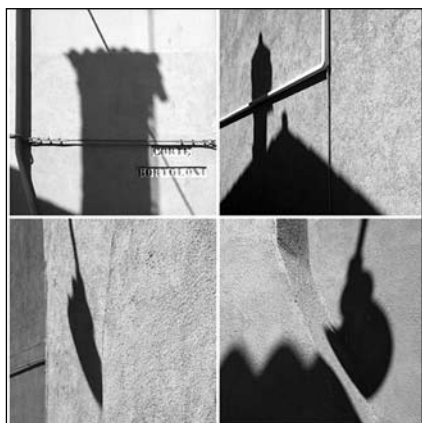
Daniela Sidari ha inaugurato la sua mostra personale "*Quadri_cromie d'architettura*" venerdì 19 aprile 2013 nella Galleria FIAF di Valverde del Gruppo Fotografico Le Gru, una visione "architettonica" di Burano, una cittadina veneta famosa per i suoi colori e la sua allegria.

Daniela con le sue fotografie ci porta tra le strade e i cieli di Burano, tra le ombre e le luci accecanti di una piccola e bizzarra cittadina, tra le finestre e i vasi fioriti, tra questi colori solari e sgargianti che infondono buon umore a tutti i passanti.

Una città come Burano non poteva che far breccia nel cuore di Daniela che con questo lavoro è riuscita a conciliare la perfezione e il rigore richiesti nell'architettura, con la leggerezza ed il brio che contraddistingue noi donne, quel pizzico di follia che ogni tanto tiriamo fuori per risolvere le situazioni più spinose.

Una mostra molto intensa e carica di sentimenti, a questi palazzi così ordinati si mescolano le vite delle persone, che pur non vedendosi mai si percepiscono perfettamente nei piccoli particolari, come le piantine curate e ben innaffiate, le tovaglie stese al sole ad asciugare, gli ombrelli bagnati messi a sgocciolare fuori dalle finestre. Storie di vite, abitudini e quotidianità che percepiamo nei gesti e nelle attenzioni che queste persone hanno per il loro ambiente, case curate come dei veri e propri giardini. Una donna, un architetto e una fotografa.

Serena Vasta



Michele, l'obiettivo e la natura



Alcune foto dell'Audiovisivo.

Impariamo a conoscere Michele Torrisi fotografo poco per volta, con una zoomata che ci porta dall'assolutamente grande all'assolutamente piccolo, perché Michele "socio" lo conoscevamo già... un signore tranquillo, gentile, di quelli che parlano poco ma fanno molto. Lo scorso anno, la sua mitica Pandina bianca ha trasportato pannelli, cornici, ganci, chiodi, martelli e martellatori! Qualcuno lo conosceva già anche da Facebook, dove pubblicava di tanto in tanto le sue fotografie. Altri ancora lo conoscevano come compagno di lunghe (ma lunghe!) camminate.

La proiezione dell'audiovisivo avvenuto il 26 Aprile u.s. "*Michele, l'obiettivo e la natura*", col sapiente montaggio di Alessio Drago, ha completato l'opera portando allo scoperto l'anima fotografica del nostro amico valverdeso. Michele parte dalla regina di tutte le foto, l'Etna. In eruzione, per giunta, come a dire al suo pubblico "*Vi becco subito con qualcosa che in questi giorni non potete ignorare*". Dopo di che, comin-



cia la sua zoomata. Dall'immensità del vulcano ai boschi, dai boschi ai fiori, dai fiori agli insetti... perfino i più minuscoli in assoluto. E certamente tutti, in sala, hanno pensato a quanta pazienza ci voglia per ritrarre attimi di vita così piccoli e sfuggenti.

Michele questa pazienza ce l'ha. L'ha usata tutta e dopo uno sforzo così grande ha lasciato l'immagine libera di mostrarsi a noi senza altri ritocchi. Niente Photoshop (se non per sistemare un attimo il tono del contrasto), niente trucchi, niente effetti speciali... perché la natura è già un effetto speciale che



(Lusus) Orchidea, *Epipactis placentina*.

vive sotto i nostri occhi ogni istante. Michele l'ha semplicemente catturata, magistralmente, e come sempre in punta di piedi.

Grazia Musumeci

Settimanale Regionale



**POLITICA - CRONACA
CULTURA - MEDICINA**

www.magmanews.it

Lucertola di Wagler (*Podarcis wagleriana*).



Donatella Piazza espone alla Galleria di Valverde

I COLORI DI... e I RICORDI DEL GUATEMALA



Sopra e sotto - Due foto della mostra: "I ricordi del Guatemala".

Venerdì 10 maggio 2013 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stata inaugurata la mostra fotografica personale di Donatella Piazza, Efap di Firenze dal titolo "I colori di..." e "I ricordi del Guatemala".

Riportiamo di seguito lo scritto di Valentina Chirici e Maria Elena Piazza.

La mostra di Donatella Piazza di Firenze si snoda su più tematiche. *I colori di...* rappresentano tre lavori che riguardano la Norvegia, la Sicilia e il Belgio. Nel porto di Horten (Norvegia) una nave russa in disarmo, lasciata lì perché mancano i mezzi per farla rientrare; a bordo ci sono ancora i marinai che non abbandonano la nave per non perderla. La nave è molto degradata e arrugginita, solo che la ruggine... è piena di colori che non immaginava! Durante una passeggiata sull'Etna, che

da lontano appare scura e incolore, la sua attenzione è attratta da una infinità di particolari, fra cui i colori della lava con le sue nuances rosse e gialle, e poi i ciuffi di erbe e fiori, e il suo terzo occhio si ferma su questi colori...

A Bruges (Belgio) si ferma ad ammirare i canali che la fanno sembrare una piccola Amsterdam, i terrazzi pieni di gerani, le vetrine piene di pizzi. Poi per curiosità entra dentro il museo delle sculture di ghiaccio e viene catturata



Norvegia: particolare di nave in disarmo.

dai riflessi delle luci che colorano il ghiaccio, animano le sculture e le rendono irreali.

I ricordi del Guatemala, paese dell'eterna primavera, ma anche delle mille contraddizioni, dalla culla della civiltà Maya alla guerra civile degli anni '80, dove territori e aree climatiche, etnie e ventuno dialetti indigeni convivono in pace ed allegria in un tripudio di colori.

I comedores, ovvero i ristorantiini, vibrano del ritmo delle mani esperte delle donne che preparano le tortillas. Le città coloniali con le vie acciottolate, case dalle grandi finestre, palazzi storici e chiese dai colori pastello e dai mille decori che ricordano torte nuziali sono ricordo vivo della presenza spagnola.

Ogni paese anche se piccolo è un'esplosione di colori nei vestiti tradizionali delle donne, nei mercati dove tessuti, verdura e frutta, vengono venduti in un turbinio di persone e bancarelle in un'ebriante commistione di tradizioni secolari e vita quotidiana.

Valentina Chirici
Maria Elena Piazza



colori muti

Enzo Gabriele Leanza

- Beauty 'n' Fashion Photographer -

www.enzogabrieleleanza.com

“Gli Atareddi da Madonna”

Tony Pavone
alla scoperta della devozione acese



Una foto della mostra.

Ha aperto i battenti lunedì 15 aprile, alle ore 19:30, la mostra “Gli Atareddi da Madonna”, organizzata in Acireale presso la chiesa di San Domenico nella omonima piazza in occasione del 270° anniversario dell'affidamento della città alla Madonna del Rosario. Un segno di devozione antica che però raramente si è manifestato all'esterno con feste e cerimonie, lacuna che quest'anno don Venerando Licciardello, il parroco di San Michele - sotto la cui cura è posta la chiesa - sta cercando di recuperare. La mostra con le foto di Tony Pavone è solo l'inizio della festa!



Una mostra che ci trasporta nelle strade, nelle piazze e nelle viuzze di Acireale, a scoprire angoli nascosti e sconosciuti anche gli acesi stessi. Tony è andato a “scoprire” Madonne dimenticate, colorate, famose, poco note, Immacolate, Addolorate, Annunziate... alcune racchiuse in una nicchia discreta, altre circondate da imponenti murales, altre ancora appena visibili a causa dell'incuria ma antichissime e preziose. Chissà quante preghiere, quante speranze e quanti desideri sono stati affidati alle Madonne ritratte dall'autore, chissà quanta spiritualità regna in questi angoli della città... una magia che in qualche modo viene trasmessa alle fotografie, che racchiudono in se tanta forza e tanta dedizione. Un lavoro di ricerca, ma anche di fede, un'incurisione in una Acireale antica e spesso, purtroppo anche abbandonata a se stessa, degli autentici capolavori che, speriamo, dopo questa mostra



Tony Pavone, autore della mostra, con il parroco padre Venerando Licciardello.

possano essere preservati e restaurati in modo da consegnarli alle generazioni future.

Le fotografie dei 43 altarini sono state rese con molta semplicità, scatti ben eseguiti, in cui il fotografo si mette a servizio della fede, dove la documentazione diventa una preghiera, un modo per mettersi al servizio della Chiesa dove si è cresciuti. Fede e fotografia sono due aspetti che fanno parte della vita di Tony, che lo sostengono e lo stimolano a migliorare.

La città ha dimostrato di apprezzare molto questo lavoro, frequentando in massa la mostra ogni pomeriggio e in modo particolare le domeniche, quando la stessa era fruibile tutta la giornata. E sono stati tanti coloro che hanno riscoperto una Acireale poco nota attraverso quegli sguardi fugaci “rubati” agli angoli, nei vicoli e nelle piazzette. Un successo che Tony Pavone ha meritato e che ha condiviso con gli amici a lui più vicini, parte integrante - tra l'altro - dell'intero lavoro organizzativo.

Grazia Musumeci & Serena Vasta

L'autore con alcuni soci all'inaugurazione.



LE CITTÀ VISIBILI

di Alessio Drago in mostra a Scicli



Un momento dell'inaugurazione della mostra con (da sinistra): Giuseppe Fichera, Alessio Drago, Enzo Gabriele Leanza e Renato Iurato,

Sabato 11 maggio 2013 si è chiuso con la mostra di Alessio Drago il ciclo di mostre "Raccontiamoci la nostra Sicilia" organizzato da Enzo Gabriele Leanza e Renato Iurato al Museo del Costume di Scicli. Un bellissimo percorso iniziato a gennaio u.s. che ha visto impegnati alcuni soci del Gruppo Fotografico Le Gru e che ci ha permesso di raccontare e conoscere i molteplici aspetti della nostra isola, il paesaggio di Pippo Fichera, l'Etna di Antonio Zimbone, Giampilieri di Serena Vasta, le storie e contraddizioni di questa terra così bella e complessa.

Alessio Drago porta a Scicli "Le città visibili" una mostra in cui si racconta il caos che ci circonda che, molto spesso, va di pari passo con la nostra solitudine, è nella confusione che ci troviamo più soli. Nel suo lavoro l'autore ci propone una città stratificata, ogni foto ne contiene tante altre, quasi a ricreare i suoni,

la folla, la confusione, il rimbombo che ci affolla i pensieri e la quotidianità.



Un lavoro attuale e molto intimista in cui il tempo si dilata, la realtà si moltiplica e si sovrappone a se stessa. Una interpretazione chiara e ben studiata del mondo in cui viviamo, spesso senza rendercene conto.

Serena Vasta



Le foto di questo numero sono state gentilmente fornite da:

Davide Alfonzetti - Gaetano Bonanno - Alessio Drago - Giuseppe Fichera - Grazia Musumeci - Tony Pavone - Donatella Piazza - Margherita Sica - Daniela Sidari - Michele Torrisi - Pietro Urso - Serena Vasta.

Alcune immagini della mostra.



RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
CAMERE MOBILIATE - ZIMMER

Taverna Naxos
di Angelo Savoca

Via Tysandros, 108 - Tel. 0942-52251
98038 GIARDINI NAXOS (ME)

Audiovisivo di Davide Alfonzetti e Margherita Sica al Le Gru

MAKE LOVE NOT WAR

Non ci sono fatti, ma solo interpretazioni [F. Nietzsche]



Sopra e in basso due foto dell'audiovisivo.

Venerdì 31 maggio 2013 presso la nostra Galleria FIAF - Le Gru è stato proiettato l'audiovisivo dal titolo "Make love not war - non ci sono fatti ma solo interpretazioni" dei nostri soci Davide Alfonzetti e Margherita Sica.

Riportiamo di seguito la presentazione scritta da Margherita Sica.

Non sempre tra marito e moglie si condividono gli stessi interessi. A volte, però, capitano occasioni in cui lo sguardo riesce ad andare oltre e allora accade che ci si contamina e si riesce ad integrare gli interessi di uno con quelli dell'altra.

Da tempo avevo in mente di infiltrarmi come reporter di guerra durante una delle tante occasioni in cui mio marito ed i suoi amici si dedicano alla pratica del gioco del *Soft Air* (un'attività ludico-ricreativa di squadra, basata sulla simulazione di tattiche militari attraverso l'utilizzo di armi ad aria compressa), ma non ero riuscita a trovare la giusta storia da raccontare attraverso la fotografia. La mia idea non era di documentare l'attività in sé, ma di andare oltre, conferendo al lavoro un significato diverso, che potesse interessare anche persone al di fuori di quel contesto.

Ne ho parlato con l'altra metà della mia testa, il nostro socio e amico Davide Alfonzetti, ed insieme abbiamo formu-

lato l'idea per il soggetto: raccontare il gioco creando l'illusione che si trattasse di una guerra reale, per poi svelare il trucco soltanto alla fine, ponendo l'attenzione al fattore ludico. Abbiamo anche deciso che l'opera sarebbe stata presentata come audiovisivo per sollecitare nello spettatore, con l'ausilio del sonoro, l'emozione angosciante che tutti provano al solo pensiero della guerra.

Abbiamo seguito il gruppo ANPd'I (Associazione Italiana Paracadutisti d'Italia) di Catania, per capire come fosse strutturata la sua attività sull'argomento.

Cosa abbiamo visto? Un gruppo di persone eterogeneo per età, interessi, mestieri, esperienze di vita. Un gruppo unito dal piacere comune per un gioco all'aria aperta. Abbiamo osservato anche, e con piacere, l'attenzione dei più esperti e maturi nei confronti delle nuove leve a cui insegnano come orientarsi con l'ausilio della bussola e un po' anche nella vita. Insegnano loro che la guerra è un abominio, ma che una domenica ogni tanto, scaricare una dose di aggressività repressa, che tutti noi abbiamo e che non sempre riusciamo a canalizzare nel modo più salutare, non è un male. Il tutto sempre con grande misura, senza fanatismo alcuno, il che, a nostro personale giudizio, non può

che essere riconosciuto come merito.

Ansel Adams aveva detto: "Molti ritengono che le mie immagini rientrino nella categoria delle foto realistiche, mentre di fatto quanto offrono di reale risiede solo nella precisazione dell'immagine ottica; i loro valori sono invece decisamente distaccati dalla realtà. L'osservatore può accettarlo come realistico in quanto l'effetto visivo può essere plausibile, ma se fosse possibile metterli direttamente a confronto con i soggetti reali le differenze risulterebbero sorprendenti".

Condividendo questa visione e prendendone spunto per il nostro lavoro, abbiamo provato ad "illudere" i nostri spettatori.

Il video è strutturato in tre fasi. Quella iniziale che inquadra il terreno di guerra e le fasi salienti della preparazione alla battaglia, la programmazione dell'itinerario attraverso il suo studio sulla mappa e la distribuzione dei soldati-giocatori per il fuoco d'attacco e quello di copertura.

La parte centrale, più corposa, che descrive le varie fasi dello scontro vero e proprio. Qui c'è anche la sequenza dell'uccisione di un soldato che successivamente *dichiarerà* di essere "morto".

In questo gioco chi è colpito, infatti, deve dichiararlo e dunque si fa anche addestramento alla correttezza.

Nella parte conclusiva, quella della rivelazione, la musica guida lo spettatore al cambio di atmosfera e non a caso è stato scelto un brano dal titolo "*play for today*"; qui le immagini stesse dicono qualcosa di diverso: "*Stiamo giocando, non temete!*".

La fase finale, in tal modo, viene introdotta nel modo più dolce che ogni spettatore inquietato sta aspettando: un soldato con la fede al dito accoglie un piccolo cane abbandonato, chiaro segno di fratellanza e umanità.

Margherita Sica



PORTFOLIO: tecnica e cuore

Riflessioni sul Workshop tenuto da Daniela Sidari



Foto ricordo con i partecipanti al Workshop di Daniela Sidari.

Come si fa un Portfolio? Una domanda che nel mondo di noi fotoamatori equivale alla ricerca del Santo Graal dei paesi nordici. Si possono fare bellissime fotografie, studiare manuali e libri, possiamo imparare a guardare, ad essere dei bravi osservatori ma, come accade nella vita, alla fine si riduce tutto all'istinto, alla vocina dentro di noi che ci dice "funziona" o "non funziona" e che, quasi sempre urla pure "puoi fare molto meglio", sta a noi ascoltare il nostro istinto, allenarlo e affilare la nostra autocritica, uno degli strumenti

più potenti che abbiamo a disposizione per migliorare.

Al Gruppo Fotografico Le Gru nel weekend di sabato e domenica (20 e 21 aprile 2013) abbiamo chiacchierato di portfolio con Daniela Sidari, la nostra socia e amica calabrese, che ci ha aiutato a capirne qualcosa in più. Il workshop "RACCONTARE PER IMMAGINI: ideazione e realizzazione di un Portfolio" è stato molto istruttivo ma al contempo semplice, abbiamo chiarito il concetto di portfolio, guardato i lavori di tanti autori diversi, abbiamo

scattato le foto e poi ci siamo messi in gioco con i nostri lavori.

Quando si parla di portfolio si pensa sempre che ci sia una regola, una soluzione, una formula da applicare, in realtà non è mai così, il portfolio possiamo paragonarlo ad un integrale indefinito (uno dei miei incubi ricorrenti!) è una storia di noi stessi, e poi di quello che scegliamo di raccontare, e pertanto cambia, si evolve e matura insieme a noi, un connubio di tecnica e sensibilità. Alla fine del workshop ognuno di noi è tornato a casa un po' più consapevole di quello che serve per migliorare, delle proprie potenzialità, di quanto c'è da imparare... e di quanto questo sia bello!

Serena Vasta

Gruppo Fotografico Le Gru Bfi

Sede Sociale: Corso Vitt. Emanuele, 214

Riunioni: tutti i Venerdì dalle ore 20,00

Corrispondenza: Via della Regione Siciliana, 20
95028 VALVERDE (CT)

e-mail: presidenza@fotoclublegru.it
<http://www.fotoclublegru.it>

IL NOTIZIARIO

Redazione: Via della Regione Siciliana, 20
95028 VALVERDE (CT)

Tel. 095 524187 - 347 3132683

Fax 095 7210294 - 095 801412

e-mail: notiziario@fotoclublegru.it

Direttore: Giuseppe Fichera EFIAP/BFI

Redattore resp.: Umberto Ponchini BFI

Redazione: Gaetano Bonanno BFI/AFI
Grazia Musumeci
Serena Maria Vasta

Questo Notiziario rappresenta lettera circolare non periodica ed è distribuito gratuitamente ai soci.

Ogni collaborazione è prestata gratuitamente ed è concessa la riproduzione di articoli, disegni, fotografie ecc. solo se viene citata la fonte.

La responsabilità di quanto pubblicato è dei singoli autori.

Il materiale ricevuto, anche se non pubblicato, non viene restituito.

Il Gruppo Fotografico Le Gru Bfi è una associazione apartitica e senza scopo di lucro.

Le inserzioni pubblicitarie sono a carattere gratuito.

La stampa è sponsorizzata dalla
Tipolitografia dei F.lli Bonanno snc - Valverde (CT).

Anno XIX - nn. 3/4 — 31 Maggio 2013

Alcuni partecipanti durante il Workshop in Piazza Duomo a Catania.





19° ETNA PHOTO MEETING 2013

PALAZZO TURRISI GRIFEO DI PARTANNA - VIAGRANDE (CT) - 7/16 GIUGNO 2013



Il Gruppo Fotografico LE GRU Bfi di Valverde (CT) organizza, con il patrocinio del Comune di Viagrande (CT), la diciannovesima edizione dell'Etna Photo Meeting.

“LE CITTÀ VISIBILI: STORIE DI ARCHITETTURA, PAESAGGI URBANI E SCENARI UMANI”

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Venerdì 7 Giugno 2013

- ore 15.30 - Apertura Segreteria;
- ore 16.00/18.00 - Prima Sessione *Lettura Portfolio*;
- ore 18.00 - Apertura Manifestazione - Saluti delle Autorità - Presentazione Progetto;
- ore 18.30 - Incontro con il *Premio Le Gru 2013 Francesco Radino* - Cerimonia di Consegna Premio Le Gru 2013;
- ore 19.30 - Inaugurazione Mostre.

Sabato 8 Giugno 2013

- ore 09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
- ore 09.00/12.00 - Seconda Sessione *Lettura Portfolio*;
- ore 12.00/13.00 - *Tavola Rotonda - Omaggio a Gabriele Basilico* a cura di Santo Eduardo Di Miceli;
- ore 09.30/13.00 - *Workshop* con il M° Francesco Radino.
- ore 13.00 - Pausa Pranzo;
- ore 15.00/19.00 - *Workshop*;
- ore 15.00/18.30 - Terza Sessione *Lettura Portfolio*;
- ore 18.30 - *Flash MOB “We love Photography”* ... nel cortile di Palazzo Partanna tutti con le macchine fotografiche al collo;
- ore 20.00 - Pausa Cena;
- ore 21.30 - *13ª Serata Nazionale di Audiovisivi Fotografici*.

Domenica 9 Giugno 2013

- ore 09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
- ore 09.00/11.30 - Quarta Sessione *Lettura Portfolio*;
- ore 09.00/13.00 - *Workshop* con il M° Francesco Radino;
- ore 11.30/13.00 - Giuria Portfolio;
- ore 13.00 - Pausa Pranzo;
- ore 16.30 - *Premiazione Concorso 13° Portfolio Insieme 2013*;
- ore 17.00/19.00 - *Conclusione workshop* con il M° Francesco Radino.

Lunedì 10 Giugno 2013

- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre.

Martedì 11 Giugno 2013

- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre;
- ore 20.30 - *Incontro Culturale*.

Mercoledì 12 Giugno 2013

- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre.

Giovedì 13 Giugno 2013

- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre.

Venerdì 14 Giugno 2013

- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre;
- ore 19.00 - *Incontro Culturale* con Daniela Sidari.

Sabato 15 Giugno 2013

- ore 09.00/13.00 - Apertura Segreteria - Apertura Mostre;
- ore 09.30/13.00 - *Workshop* a cura di Daniela Sidari.
- ore 13.00 - Pausa Pranzo;
- ore 15.00/19.00 - *Workshop* a cura di Daniela Sidari;
- ore 17.00/20.00 - Apertura Mostre.

Domenica 16 Giugno 2013

- ore 09.00/11.00 - Apertura Segreteria;
- ore 09.30/13.00 - *Workshop* a cura di Enzo Gabriele Leanza & Domenico Santonocito;
- ore 09.00/12.00 - Apertura Mostre;
- ore 09.30/12.30 - *Conclusione Workshop* di Daniela Sidari;
- ore 15.30 - Ripresa del *Workshop* a cura di Enzo G. Leanza & Domenico Santonocito. Conclusione della manifestazione.

Patrocinio:

COMUNE DI VIAGRANDE



Manifestazione Riconosciuta
dalla FIAF

